

Signor Ministro,

nel rinnovarle i migliori auguri per lo svolgimento del suo tanto prestigioso quanto oneroso incarico, cogliamo l'occasione di questo incontro per segnalarle alcune criticità che affliggono il nostro Ministero. Ci auguriamo che quello di oggi sia l'inizio di un percorso comune, da avviare insieme, Amministrazione e Parti sociali, che conduca ad una risoluzione delle annose difficoltà in cui versano gli Uffici centrali e periferici del MiBAC.

Il nostro obiettivo comune è il rispetto delle missioni che la Costituzione affida al nostro Ministero e l'offerta di servizi sempre più efficienti agli utenti dei nostri luoghi della Cultura.

Il primo cambio di rotta che le chiediamo con determinazione, rispetto alla passata gestione, è proprio il recupero di un confronto franco e costruttivo con le Parti sociali, in particolare sul territorio, in un'ottica di collaborazione proficua e di partecipazione alle scelte e alla costruzione delle strategie gestionali dei nostri Uffici.

Queste sono le criticità che le chiediamo di affrontare prioritariamente:

- Grave carenza di personale: nonostante la norma speciale per la definizione del nostro operato come servizi essenziali, l'organico del Ministero è in continua riduzione, con pensionamenti che stanno sottraendo competenze e figure professionali necessarie per la vita stessa degli Istituti, in particolare personale di vigilanza ed amministrativo. Stiamo parlando di musei, archivi e biblioteche che non hanno le unità necessarie per garantire le aperture quotidiane, oltre che il necessario passaggio di competenze negli altri uffici che si occupano di tutela. Le immissioni del concorso del 2016 che si stanno portando a termine in questi mesi sono state un palliativo. È necessario intervenire ora, con un intervento importante su tutti i profili delle II area (vigilanza, tecnici ed amministrativi) ed in particolare al ruolo amministrativo della III.
- Revisione della Riforma Franceschini: l'accorpamento delle competenze tecniche nelle Soprintendenze uniche e la separazione tra tutela e valorizzazione ha generato delle storture gestionali e delle criticità su cui è necessario avviare quanto prima un percorso migliorativo specifico, a cominciare dalla ormai emergenziale situazione degli archivi delle soprintendenze e dei depositi archeologici. È indispensabile un potenziamento della struttura informatica ed una omogeneizzazione dei procedimenti attraverso un incremento del protocollo informatico e dell'utilizzo di software per il trattamento delle pratiche. Così come è necessario l'emanazione del Regolamento di attuazione dell'art.113, c.3 - incentivi per funzioni tecniche - D. Lgs. n. 50/2016.
- Opportunità di avanzamento di carriera e riconoscimento delle competenze dei dipendenti del MiBAC: insieme all'Amministrazione e alle altre OO.SS. sindacali, abbiamo avviato il percorso dei passaggi tra le aree secondo le disposizioni del Decreto Madia. In questo quadro si inserisce una annosa questione che è quella dello scorrimento delle graduatorie delle riqualificazioni del 2007. Per questi colleghi deve essere perseguita la via della legge ad hoc, come ne abbiamo viste produrre in questi anni al MEF, alle Dogane, alla Giustizia. È proprio la Giustizia che vogliamo che venga ridata a questi lavoratori. Ritenendo stucchevole l'attuale posizione attendista dell'Amministrazione, che sembra aspettare di capire quale possa essere l'orientamento dei giudici e in base a quello agire, chiediamo una sua presa di posizione politica decisa per richiedere al Governo l'intervento normativo che renda giustizia ai colleghi che da decenni svolgono mansioni per le quali non sono loro riconosciute né la qualifica professionale né il corrispettivo economico.
- FUA: ci aspettiamo un supporto politico concreto per il reperimento di ulteriori risorse per la contrattazione integrativa, al fine di accrescere le risorse del FUA a sostegno di professionalità, formazione e produttività. In questo quadro riteniamo preoccupante la prospettiva di capienza per il FUA che ci sono state presentate e crediamo che i prossimi impegni di programmazione economica del Governo debbano tenere in debita considerazione questa voce importante del MiBAC. Nel rispetto delle legittime aspettative dei dipendenti del MiBAC, nostro obiettivo comune dovrà essere l'incremento degli attuali livelli del FUA, anche in una prospettiva di crescita professionale dei lavoratori con ulteriori passaggi economici. Segnaliamo che ad oggi non è stato ancora certificato il FUA 2018: questi ritardi (ormai consuetudine e non imputabili al nostro Ministero) creano però grandi disagi ai lavoratori ed è necessario un intervento politico perché il MEF compia i dovuti controlli nel rispetto dei tempi previsti.
- Avvio del confronto per i nuovi Contratti Integrativi di Ministero del Personale e della Dirigenza: particolare attenzione vogliamo che ci sia da parte della parte politica nel dettare le linee di indirizzo per la stesura del nuovo Contratto integrativo. Il CCIM contiene regole che incidono in maniera

determinante sull'organizzazione del lavoro, sulla vita e sulle condizioni economiche dei lavoratori. Il tavolo tecnico che è stato istituito deve affrontare e trovare soluzioni al passo con i tempi su temi delicati come quello delle relazioni sindacali, in particolare sul territorio, delle risorse economiche per contrattazione integrativa, dell'ordinamento professionale, del diritto alla formazione dei lavoratori. Sul tema delle relazioni sindacali evidenziamo forti criticità in alcune sedi (Pompei, Caserta, Polo Museale del Veneto, Biblioteca universitaria di Genova, solo per fare alcuni esempi) cui è necessario porre rimedio perché si mettono a rischio la tenuta dei servizi.

- **Emergenza Biblioteche e Archivi:** la situazione in cui versano le nostre biblioteche e i nostri Archivi necessita l'apertura di un tavolo tecnico ad hoc e la costruzione di una strategia specifica per il reperimento di fondi speciali per il reperimento di personale, per il funzionamento ordinario, per l'adeguamento degli spazi al fine di garantire la massima fruibilità e la progettualità gestionale degli Istituti.
- **Rafforzamento della figura del Responsabile delle aree funzionali,** individuata previo svolgimento di procedura selettiva secondo le previsioni del DM n. 44/ 2016. Svolgendo l'indispensabile funzione di supporto tecnico-scientifico specialistico di settore (patrimonio archeologico, patrimonio architettonico, patrimonio storico-artistico, patrimonio demotnoantropologico, paesaggio, educazione e ricerca) al Soprintendente unico nella tutela e nella gestione del territorio, è necessario garantire una maggiore continuità amministrativa, prevedendo un incarico almeno triennale. Riteniamo che i Responsabili di Area debbano essere inserite anche nei Segretariati Regionali, come da DPCM 171/2014, quali figure che assicurino il coordinamento dell'attività delle strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio regionale, e per talune Direzioni Generali.
- **Sostegno economico per le attività dei funzionari tecnici:** i tagli ai fondi per il funzionamento del Ministero hanno determinato l'insostenibile condizione per i funzionari tecnici di finanziare a proprie spese l'aggiornamento scientifico, essenziale per lo svolgimento del proprio ruolo. Così come è stato previsto per gli insegnanti, chiediamo di avviare l'istituzione di un contributo per i funzionari tecnici per attività quali la partecipazione a convegni, l'acquisto di testi, la partecipazione a corsi specialistici. In questo quadro alcune figure tecniche (biologo, chimico, fisico e diagnosta) necessitano della dovuta attenzione in termini di implementazione dell'organico in alcuni istituti.
- **Analoga necessità è rappresentata dai Dirigenti e dai funzionari amministrativi** che devono poter disporre di un sostegno economico per l'auto formazione, basti solo pensare alle esigenze in materia di appalti.
- **Dopo gli anni dei tagli** bisogna continuare con l'implementazione delle risorse per la cultura, nuovi fondi per la tutela del patrimonio. La legge di stabilità deve contenere interventi straordinari e di grande portata per la cultura e il turismo, ma anche risorse per la gestione ordinaria degli Istituti del MiBAC.
- **Lotta agli sprechi e riconoscimento dell'impegno dei lavoratori:** è ora di applicare anche al MiBAC la norma che consente di destinare parte delle risorse recuperate con la lotta agli sprechi al miglioramento dell'azione amministrativa e a retribuire l'impegno dei lavoratori. norma che è una conquista della Cisl FP, e che in diverse amministrazioni pubbliche è già realtà!
- **Superare la situazione di permanente emergenza organizzativa** avviando un confronto sulla riorganizzazione degli uffici e dei macro processi lavorativi, non sempre coerenti con le esigenze di efficienza ed efficacia;
- **La definizione trasparente dei criteri per il conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali** che tenga effettivamente conto del percorso lavorativo svolto e dei risultati conseguiti dalla dirigenza per dare concretezza al principio del merito, nonché prevedere una durata degli incarichi adeguata ai progetti e ai programmi da realizzare allo scopo di evitare interruzioni negli stessi e assicurare la necessaria continuità e speditezza dell'azione amministrativa.

Roma, 6 settembre 2018

I responsabili del Coordinamento nazionale
Giuseppe Nolè
Valentina Di Stefano